

ATTO CAMERA**MOZIONE 1/00174****Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 15
Seduta di annuncio: 164 del 05/06/2007

Abbinamenti

Atto [1/00173](#) abbinato in data 22/10/2007
Atto [1/00235](#) abbinato in data 22/10/2007
Atto [1/00236](#) abbinato in data 22/10/2007
Atto [1/00238](#) abbinato in data 22/10/2007

Firmatari

Primo firmatario: [VOLONTE' LUCA](#)
Gruppo: UDC (UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DEI DEMOCRATICI DI CENTRO)
Data firma: 05/06/2007

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
D'AGRO' LUIGI	UDC (UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DEI DEMOCRATICI DI CENTRO)	22/10/2007

Stato iter: CONCLUSO il 30/10/2007

Partecipanti allo svolgimento/discussione

ILLUSTRAZIONE		22/10/2007
Resoconto D'AGRO' LUIGI	UDC (UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DEI DEMOCRATICI DI CENTRO)	
DICHIARAZIONE GOVERNO		22/10/2007
Resoconto CRAXI BOBO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO AFFARI ESTERI	
PARERE GOVERNO		30/10/2007
Resoconto CRAXI BOBO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO AFFARI ESTERI	
DICHIARAZIONE VOTO		30/10/2007
Resoconto SINISCALCHI SABINA	RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA	
Resoconto D'ELPIDIO DANTE	POPOLARI-UDEUR	
Resoconto PAOLETTI		
Resoconto TANGHERONI	FORZA ITALIA	
Resoconto PATRIZIA		
Resoconto DE BRASI		

Resoconto RAFFAELLO

L'ULIVO

Fasi iter:

APPOSIZIONE NUOVE FIRME IL 22/10/2007
DISCUSSIONE CONGIUNTA IL 22/10/2007
DISCUSSIONE IL 22/10/2007
RINVIO AD ALTRA SEDUTA IL 22/10/2007
ATTO MODIFICATO IN CORSO DI SEDUTA IL 30/10/2007
ACCOLTO IL 30/10/2007
PARERE GOVERNO IL 30/10/2007
DISCUSSIONE IL 30/10/2007
APPROVATO IL 30/10/2007
CONCLUSO IL 30/10/2007

Atto Camera

Mozione 1-00174
presentata da
LUCA VOLONTE'
martedì 5 giugno 2007 nella seduta n.164

La Camera,

premesso che:

i «laogai» sono i campi di «riforma attraverso il lavoro» voluti da Mao che hanno accolto non meno di cinquanta milioni di persone dalla loro costituzione, avvenuta nei primi anni '50; secondo i dati della Ishr (la Società internazionale per i diritti umani) attualmente sarebbero circa mille i lager in Cina e vi sarebbero rinchiusi quasi sei milioni di condannati ai lavori forzati; in queste prigioni i condannati sarebbero costretti a lavorare come schiavi per numerosissime industrie cinesi, in particolare per quelle che producono capi di abbigliamento o prodotti a bassa specializzazione e tecnologia; un sopravvissuto di un «laogai» ha raccontato le disumane condizioni in cui versano i prigionieri dei lager comunisti, spesso privati di cibo e sonno, oggetto di sevizie e torture di esecuzioni senza processo e persino di traffici di organi e dove l'unica via di fuga è il suicidio; secondo la testimonianza di Harry Wu, presidente della Laogai Research Foundation, che ha trascorso diciannove anni rinchiuso in un «laogai», la detenzione in un campo di rieducazione può durare fino a tre anni senza processo, l'imputazione, l'esame o riesame giudiziario o la possibilità di confrontarsi con un'autorità; le autorità cinesi considerano oggi i detenuti una inesauribile forza lavoro, tant'è che ogni «laogai» ha due nomi: quello del centro di detenzione e quello della fabbrica e spesso, se la rieducazione fosse giudicata non completata, possono essere tratti anche dopo la fine della pena; infatti, Lu Decheng, uno dei tre gentlemen di Piazza Tienanmen, fu detenuto a Pechino e poi nel Laogai Hunan che si chiamava anche Hunan Vehicle Manufacturing Factory dove venivano prodotti ed esportati veicoli e quando il lavoro per i veicoli era poco, produceva materiale tessile e decorazioni natalizie; i detenuti sono costretti a lavorare, sette giorni su sette e con soli tre giorni di riposo all'anno, sino a 18 ore al giorno per poter mangiare e spesso sono costretti a lavorare in condizioni pericolose o a contatto con prodotti chimici tossici. Secondo l'Ishr le condizioni sono talmente infernali che ogni detenuto su quattro non riesce a sopravvivere dopo il primo anno di vita nei laogai; le esecuzioni nei laogai sono tornate a peggiorare dal 2003, e ogni anno vengono giustiziati più individui che in tutti i Paesi del mondo messi insieme. Secondo Harry Wu «Nel 1984, dopo un articolo di Newsweek, smisero di portare i morti in giro per le strade come pubblico esempio, ma dal 1989 hanno ricominciato, e i familiari devono pagare le spese per le pallottole e per la cremazione»; vengono altresì prelevati gli organi dei condannati a morte in quanto appartengono ufficialmente allo

Stato ed i trapianti sono effettuati sotto supervisione governativa con un costo inferiore del 30 per cento rispetto alla media;

grazie a questa manodopera non retribuita dei prigionieri dei laogai, molte industrie cinesi possono immettere sui mercati prodotti a prezzi stracciati, altamente competitivi con i prezzi occidentali; il Pil della Cina cresce sino al 10 per cento annuo e la maggiore competitività cinese sui mercati è frutto anche di questa rete di imprese-prigioni;

nonostante la Germania sia il Paese dell'Unione che ha investito di più ed è il principale paese esportatore in Cina, il Parlamento tedesco, a larga maggioranza, ha approvato una mozione trasversale, la 16/5146, in cui non solo si condannano le condizioni disumane dei laogai ma si vieta l'importazione sul territorio tedesco di tutti quei prodotti fabbricati con la manodopera dei detenuti condannati ai lavori forzati, prevedendo altresì che sui prodotti cinesi venga applicata un'etichetta che garantisca che quel prodotto nulla abbia a che fare con i laogai, impegna il Governo

ad adottare, senza remore, decise e incisive iniziative volte a indurre le autorità cinesi a risolvere definitivamente la questione dei laogai;

in particolare, analogamente a quanto avvenuto in Germania, a vietare l'importazione di prodotti cinesi di dubbia provenienza e prevedere, anche in Italia un bollino che certifichi l'inesistenza di impiego di manodopera di detenuti.

(1-00174) «Volontè, D'Agrò».

Classificazione TESEO:

CONCETTUALE:

ETICHETTATURA DI PRODOTTI, IMPORTAZIONI,
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, RELAZIONI INTERNAZIONALI,
STATI ESTERI, TUTELA DEI LAVORATORI

SIGLA O DENOMINAZIONE:

CINA POPOLARE